

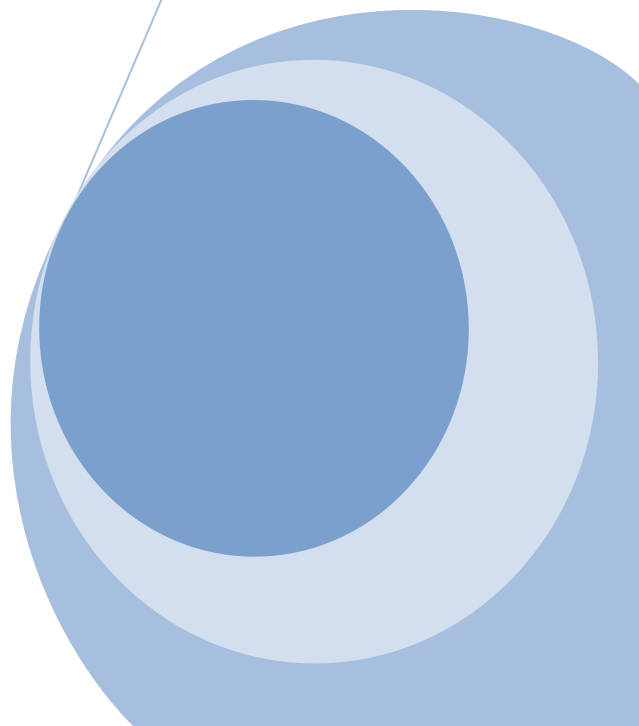
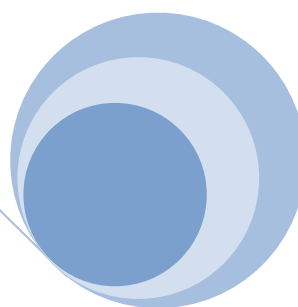
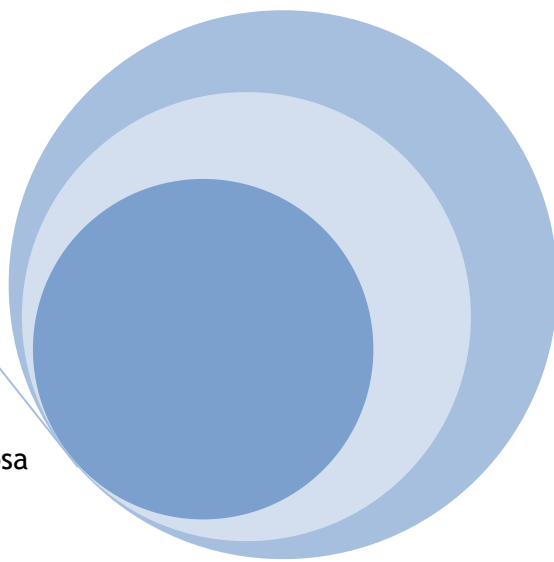
INTRODUZIONE ad un nuovo modo di vedere

A tutti quelli che ci sostengono

Metodi, Strumenti, Tecniche, Intuizioni, idee e ogni cosa
facente parte del percorso THANKSTEM

POLETTINI

19/03/2015



Sommario

Introduzione.....	3
Genesi 9:4 - “Nel sangue c’è la vita”	3
Una esperienza difficile ma illuminante	4
Fisica Quantistica o Fisica Amica ?.....	4
Cominciamo a Vedere cose nuove?	5
Facciamoci qualche domanda → Facciamo funzionare il cervello.....	6
E se facessimo ripartire il nostro sistema dall’inizio ?.....	7
Continuiamo a Farci delle domande: è una caccia al Tesoro ?	8
L’osservatore influenza il risultato ? L’intenzione fa molto ?.....	8
Parliamo anche di Relatività: Tutto fa parte di questo percorso.....	9
Scopriamo anche l’ultimo velo: Tutto diventa più chiaro.....	10
Un collegamento tra Emozioni e DNA - Esperimento	11
Esperimento dell’Effetto Fantasma del DNA.....	12
Ci siamo convinti che le cose non capitano a caso... ..	13
Conclusione	15

Introduzione

Quanto leggerete in seguito vuole rappresentare un **percorso affascinante** che mi ha portato a pensare che nulla avviene per caso e, **se qualcosa deve capitare, sicuramente capiterà**, soprattutto se si desidera che un determinato evento **disponga della giusta energia per avverarsi**.

Voglio dare la possibilità ai più curiosi di voi di dare **una sbirciatina a quella che sarà la medicina del futuro**, spiegando in modo semplice, come presto sarà possibile sconfiggere e prevenire molte malattie attraverso una terapia che nasce da un **nuovo modo di pensare** in medicina.

Si! Posso darvi la possibilità di mettervi in contatto anticipatamente con il domani!

Io non sono l'artefice di quella che sarà una vera e propria rivoluzione medica, ma penso di esserci stato tirato dentro come **semplice strumento per la sua realizzazione** e ne sono ben felice.

Questa felicità proviene dall'aiutare la gente che soffre, appagando "egoisticamente" il mio sentimento di compassione e dalla consapevolezza che possiamo **disporre della nostra vita** perché siamo in possesso di libero arbitrio e possiamo guardare oltre alle cose con il risultato di trovarci in una dimensione nuova.

Genesi 9:4 - "Nel sangue c'è la vita"

Devo dire che se ti addentri nella scienza e **ti continui a far domande**, se la tua comprensione delle cose non vuole limitarsi allo strato più superficiale della realtà, **il tuo io comincia ad avvicinarsi al metafisico**, alla spiritualità e alla religione. La scienza e il modo mistico di pensare divengono strettamente correlate.

Io sono nato il giorno dell'Immacolata, sono sempre stato devoto alla Madonna, ma ora lo sono ancora di più perché Lei è entrata in modo prorompente nella mia vita. Essere arrivati ad avere un'immagine internazionale di questa scoperta, mal digerita dal mondo scientifico, senza un vero appoggio di potere, mi fa pensare che ci sia più di un semplice aiutino da parte di Lei.

Voglio dirvi qualcosa di più riguardo alla mia devozione alla Madonna.

Qualche anno fa quando mia figlia aveva 11 anni le si gonfiarono tutti i linfonodi, mia moglie la portò all'ospedale Bambin Gesù e le dissero che dovevano fare alcune analisi per capire cosa avesse. Naturalmente da medico avevo capito che bisognava escludere una forma leucemica.

Il giorno della risposta, mia moglie disse che non se la sentiva di accompagnarmi e dovevo andare da solo.

In quel momento vivevo uno stress enorme, la malattia di un figlio rende bisognosi di assistenza anche i genitori perché il dolore e la preoccupazione sono intollerabili!

Sapevo che vicino al Bambin Gesù di Passoscuro c'era un piccolo Santuario dedicato alla Madonnina di Civitavecchia la cui statuetta aveva più volte lacrimato sangue.

Decisi che se le cose fossero andate bene sarei andato a renderle grazie.

Di fatto le analisi erano buone e questo grave pericolo di cui avevo visto morire anni prima Massimo, il mio compagno di banco, era scongiurato. Avvertita la mia famiglia e tornato a Trevignano, mi ero completamente dimenticato della promessa fatta, ma entrando a comprare un quotidiano spiccava sul banco una rivista che in prima pagina ritraeva una foto con la Madonnina di Civitavecchia che lacrimava sangue. Telefonai subito a Gaia, mia moglie, ed insieme andammo a trovarla per ringraziare.

Una esperienza difficile ma illuminante

Dopo alcuni anni proprio mia moglie ebbe una malattia molto grave. Ero disperato, provavo una sofferenza incredibile e appena potevo mi recavo al Santuario della Madonnina e mi raccomandavo a lei.

Nel giro di pochi mesi miracolosamente tutto si risolse, ma avevo capito in prima persona ancora una volta quale può essere la sofferenza del malato e di chi gli è vicino. Il mio innato senso di compassione si era ulteriormente accentuato. Queste esperienze avevano messo il seme per spingermi a cercare qualcosa che diminuisse la sofferenza dei malati e dei loro cari, **stavo diventando uno strumento a cui si era accesa una luce gradatamente sempre più forte.** L'intuizione che ho avuto non è un **processo mentale lineare** ma attinge a una conoscenza superiore, per convincervi di questo vi dico che 3 anni prima di cominciare i miei studi avevo chiesto a Carlo Kechler, ora presidente della nostra società che si occupa di medicina rigenerativa, di visionare se fossero già presenti brevetti sulle staminali del sangue. Ma che ne potevo saper 15 anni fa di staminali del sangue, era come se avessi fatto un viaggio avanti nel tempo e fossi tornato indietro. In fondo per la fisica quantistica non esiste la dimensione spazio temporale!

I risultati della terapia con le staminali del sangue **sono a volte miracolosi**, ma, come dicevo, anche essere arrivati a questo punto di riconoscimento di idee ancora troppo nuove è un miracolo. Possiamo allora cominciare a pensare che i miracoli sono più frequenti di quel che si pensa e che la nostra vita può essere piena di miracoli! Basta sapere come formularne la richiesta che deve essere fatta con il cuore!

I risultati terapeutici e di medicina preventiva con le staminali del sangue ottenuti dalla sperimentazione fatta su migliaia di inoculazioni trovano spiegazione medico-scientifica nell'interpretazione quantistica. Non vi spaventate quando accenno alla fisica quantistica perché cercherò di rendere semplice la comprensione a tutti!

Fisica Quantistica o Fisica Amica ?

La fisica quantistica è alla base di tutte le scienze, ma ancora non è stata accettata dalla medicina ufficiale. Le verità scientifiche su cui si fonda **permettono di spiegare fenomeni** che altrimenti non sarebbero comprensibili.

La medicina rigenerativa, che è la branca della medicina che si occupa di cellule staminali, non si spiega perché la guarigione di un tessuto non è direttamente proporzionale al numero di cellule inoculate e perché alcune staminali, marcate, per poter essere riconoscibili in ogni parte dell'organismo e inoculate in vena in un ratto non vengano trovate in numero significativo nel tessuto patogeno nonostante ne producano la guarigione.

I due scienziati che avevano presentato questi risultati al Congresso Mondiale di Medicina Rigenerativa a Lipsia erano loro stessi sconcertati poiché non riuscivano a darsene una spiegazione.

Come poteva accadere che una pecora avesse identici positivi effetti terapeutici se venivano inoculate in loco **50.000 o 50 milioni di cellule staminali** e che un topo, a cui venivano inoculate le cellule in vena, guarisse di una patologia neurologica provocata nel suo orecchio medio anche se le staminali, che erano state marcate, non venivano trovate in numero significativo nella zona malata.

Non si spiega neanche come le **staminali del sangue**, che io uso in terapia per via endovenosa per curare alcune patologie neurodegenerative, possano raggiungere i **tessuti cerebrali**. Infatti il sistema nervoso centrale è protetto dalla barriera emato-encefalica che non permette a nessuna cellula che circola nel sangue di penetrare. Eppure sono stati moltissimi i casi di patologie sovrapponibili negli animali al morbo di Parkinson umano che sono migliorate e anche guarite!

Siamo di fronte ad evidenti fenomeni incomprensibili al processo logico lineare e se vogliamo provare a spiegarli dobbiamo ricorrere ad una chiave diversa di comprensione.

La mia teoria terapeutica appoggiata alla fisica moderna non solo spiega questi avvenimenti, ma addirittura li prevedeva! Questo paradigma è semplice e comprensibile sebbene sia considerato dalla medicina tradizionale Tabù, ma proprio **un'idea con le caratteristiche di semplicità e inaccettabilità può cambiare la storia**.

Cominciamo a Vedere cose nuove?

Vorrei portarvi gradatamente a vedere le cose in modo diverso facendovi sedere vicino a me in un angolo dal quale è possibile scorgere nuovi orizzonti.

Con la deprogrammazione delle cellule della linea bianca del sangue si ottiene un quantitativo di staminali relativamente elevato tra cui una certa percentuale di staminali adulte pluripotenti. Già aver trovato staminali adulte pluripotenti consegna alla storia questa scoperta. Ma non è tutto qui, infatti il bello è che siamo in grado di **consegnare la chiave per poter usare le staminali in terapia** con successo e senza effetti collaterali considerandole una **piccola bomba energetica**.

Finora le staminali sono state considerate mattoni che ricostruiscono un muro che si sgretola, invece vanno considerate come **direttori d'orchestra**. Infatti alcuni ricercatori hanno preso spunto da questa mia idea e riportano nelle loro presentazioni delle immagini con il **direttore d'orchestra** (la staminale) e i **musicanti** (le cellule dei vari organi).

Comettono però un errore madornale perché pensano che le informazioni cellulari avvengano solo attraverso mediatori chimici, come citochine e fattori di accrescimento, ma il fatto che le staminali spesso non raggiungano il luogo patologico e che debbano **informare miliardi di cellule in un tempo infinitesimale** fa inequivocabilmente pensare che l'organizzazione e l'**informazione cellulare** avvenga in un altro modo. Sappiamo che gli organismi viventi devono produrre, ricevere dall'ambiente e **decodificare i segnali** per sopravvivere e che la capacità di sopravvivenza è direttamente proporzionale alla velocità e all'efficienza della loro trasmissione. I **segnali energetici** sono più rapidi ed efficienti dei **segnali fisico-chimici** che procedono ad un cm/s e generano un gran dispendio di energia dovuto al calore liberato nella costruzione e nella distruzione dei legami chimici. Quale sarà allora il tipo di segnalazione preferita da una comunità cellulare per trasmettere le informazioni? Ovviamente **quella energetica!**

Facciamoci qualche domanda → Facciamo funzionare il cervello

Ma come si spiega la guarigione di un cavallo di una patologia come il PPID dovuta alla degenerazione di nervi dopaminergici del cervello, simile al Parkinson umano, con una sola inoculazione di staminali in vena?

Provo a partire un po' alla lontana per introdurre gradatamente questa rivoluzione!

Noi abbiamo a disposizione due emisferi cerebrali, quello sinistro e quello destro.

L'emisfero sinistro è logico, procede in modo lineare per cause ed effetti, segue la sequenza temporale degli eventi, linguistico (nomina le cose con le parole), analitico, riflessivo e metodico.

Il destro è analogico, lavora quindi per analogie. È sensibile alla spazialità, alla forma, ma non ha dimensione temporale, è sintetico ed olistico (considera le cose nel loro insieme).

Diciamo che il **sinistro è cosciente, volontario** e si muove linearmente, il **destro è autonomo, involontario** e presiede al funzionamento concertato di tutto l'organismo producendo le sensazioni e governando il subconscio.

Il **cervello destro genera informazioni** che rappresentano un potenziale di codificazione pari a circa 40 miliardi di bit al secondo. La potenzialità del cervello sinistro è infinitamente minore, riesce ad analizzare circa 7/10 bit al secondo. Il processo usato per l'analisi dei dati sensoriali funziona soltanto in modo lineare, è molto veloce ma elabora le informazioni sulla base di una struttura "seriale", un'immagine per volta. La mente inconscia, il cervello destro, è invece un "multiprocessore" che può prendere in esame milioni di bit di dati nello stesso istante. Però le sue conclusioni non sono disponibili, almeno nel nostro stato di coscienza normale.

Del resto il cervello destro gestisce tutto il nostro organismo e deve organizzare in ogni frazione di secondo i continui cambiamenti nella rete di interconnessioni che ci permette di vivere.

La sua visione deve essere globale ed aggiornata istante dopo istante, ripeto che è impossibile pensare che avvenga attraverso mediatori chimici! Il cervello destro è il nostro cervellone, la nostra centralina che se si lesiona manda tutto in tilt, mentre cervello sinistro è un buon "pallottoliere".

È impossibile pensare che l'informazione tra cellule avvenga solo attraverso i mediatori chimici, teoria tanto cara al nostro cervello sinistro. Un abbassamento di pressione nell'organismo compensata immediatamente con maggior contrattilità del muscolo cardiaco e con restrizione del lume dei vasi sanguigni è un processo che più o meno coinvolge indirettamente tutti gli organi e i tessuti, con informazioni che si allargano a tutto il **network in frazioni di secondo** per poi, dopo un istante, rimodificarsi globalmente in successivi cambiamenti.

La cellula del miocardio che aumenterà la sua funzione di contrattilità per pompare più sangue nel caso di un abbassamento della pressione avrà la consapevolezza olografica del tutto, ma si adegnerà a svolgere il suo compito specifico in modo diverso da altre popolazioni cellulari rispondendo alle direttive del cervello destro.

Chi analizza 40 miliardi di Bit al secondo? Il nostro cervello destro che usa un sistema analogico, olistico, energetico, informativo a 360 gradi per regolare il complicato network che ci permette di vivere! La comprensione analitica del compito svolto risulta impossibile dal cervello sinistro che ha un funzionamento lineare. È come se con un pallottoliere pretendessimo di calcolare il quantitativo di propellente per portare una navicella spaziale dalla Terra a Marte.

Cioè più usiamo la nostra capacità razionale-lineare per approfondire i processi biologici più questi si interconnettono ad altri processi che devono venire ulteriormente analizzati per scoprire l'esistenza di nuove connessioni: un'analisi inaffrontabile da un processo mentale seriale che analizza e considera separatamente immagine dopo immagine.

Cioè la medicina finora con un "pallottoliere" cerca di far quadrare i risultati ottenuti da un super-cervellone, mentre non si dovrebbe avere la pretesa di comprendere intimamente il cervello destro ed il suo funzionamento attraverso un processo lineare.

Cosa se ne evince a questo punto: che probabilmente la maggior parte delle malattie gravi provengono dal cattivo funzionamento della nostra "centralina": il cervello destro!

Se a lui attribuiamo la capacità di indirizzare tutte le cellule dell'organismo verso la salute, cosa succede se si alterano alcuni suoi meccanismi? Si va verso la malattia che noi cerchiamo di combattere con i farmaci o gli interventi chirurgici, ma in questo caso tocchiamo solo alcuni interruttori per mitigare le alterazioni patologiche prodotte senza agire sulla causa.

E se facessimo ripartire il nostro sistema dall'inizio ?

Cosa ne direste se si trovasse il sistema di **resettare la centralina** e quindi lavorare sulle malattie o addirittura prevenirle con una sua buona manutenzione?

Come vi mostrerò attraverso l'esperimento del **DNA fantasma** una cellula umana può interferire e organizzare alcuni fotoni, i fotoni non hanno recettori chimici, sono particelle di energia e rispondono a stimoli energetici che la nostra cellula è in grado di dare. Per cui le cellule hanno un **linguaggio chimico** che non esclude però anche un **linguaggio energetico**.

Semplifichiamo ora come funziona un organismo: abbiamo un'**orchestra** (l'organismo), la **sinfonia suonata** (la vita), il **direttore d'orchestra** (il cervello destro) e i **musicanti** (le cellule dell'organismo).

L'**orchestra** ha l'obiettivo di realizzare la migliore **sinfonia**, cioè l'organismo ha il goal di far procedere la vita verso la salute e la serenità. L'**organismo** ha una visione completa dei suoi fini e delle sue componenti. Il **direttore d'orchestra**, il cervello destro è lo strumento che permette la **realizzazione del concerto** perché ha profonda **conoscenza della sinfonia**, di ognuno dei **componenti dell'orchestra** ed ha la capacità di organizzare ed informare questi ultimi attimo per attimo.

I componenti dell'orchestra, le cellule, hanno una conoscenza olografica dell'orchestra cioè dell'organismo ed aspettano di partire con il loro contributo soggettivo alla realizzazione della sinfonia quando il direttore li informerà di dover "dar fiato alle trombe".

Se l'organismo deve sopperire ad alcune mancanze gravi del direttore d'orchestra (cervello destro) o di un numero significativo dei suoi musicanti (organi o tessuti), può anche decidere di cambiare lo spartito della sinfonia e portare l'organismo verso la morte prendendo una decisione sbagliata (malattie dove sono evidenti mutazioni epigenetiche come il cancro, la SLA, etc..).

Se invece lo squilibrio tocca solo alcuni musicanti, alcune cellule, i farmaci o la chirurgia possono essere di grande aiuto e questo succede in molte malattie non gravi. Ma quando ad avere problemi è il direttore d'orchestra, il cervello destro, la situazione diviene difficile e si possono manifestare patologie come il diabete, il Parkinson, l'Alzheimer, etc.... in questo caso farmaci e chirurgia possono dare risultati terapeutici relativi perché agiscono sulla conseguenza patologica e non sulla causa.

Dovremo allora trovare un sistema per cercare di prevenire o correggere una disfunzione del nostro direttore d'orchestra: il cervello destro!

Continuiamo a Farci delle domande: è una caccia al Tesoro ?

Ma come fare a curarlo se è così complicato da non poterne capire la sua natura intima e il suo funzionamento?

Il sistema è stato trovato! Ma per renderlo chiaro devo introdurre alcune nuove idee della fisica moderna!

Uno dei punti su cui si basa il nuovo paradigma terapeutico è la consapevolezza del libero arbitrio. Cioè della libertà di capacità decisionale.

L'altra sera ero ad una cena ed ad un medico affermato venne chiesto se fosse giusto che una nota attrice si fosse sottoposta ad un intervento chirurgico al seno perché nel suo genoma erano stati trovati i geni del tumore della mammella. Il medico per la sua formazione meccanicistica era decisamente a favore, ma l'interlocutore, che masticava poco di medicina, sentiva a pelle che la decisione era sbagliata.

Questa domanda, che stava a cuore all'interlocutrice perché sua madre era morta di cancro al seno, apre le porte alla discussione sul libero arbitrio.

Per il medico la genetica è una scienza che si basa su fatti evidenti, se nel genoma è presente un gene, in questo caso cancerogeno, questi inevitabilmente porterà alla manifestazione della patologia e noi non possiamo far altro che partecipare come spettatori inerti di fronte al susseguirsi di fatti già scritti.

Ma è un dato di fatto che questo non succede sempre! E queste variazioni nei risultati aspettati sono spiegati da una nuova scienza che sta prendendo sempre più piede: l'epigenetica.

Oggi per epigenetica si intendono quei meccanismi ereditabili di modificazione del DNA che alterano l'espressione genica, ma non la sequenza del genoma (mutazioni). Queste modificazioni sebbene siano ereditabili attraverso la mitosi e spesso la meiosi, non sono permanenti e possono essere invertite.

Vediamo di spiegarlo semplicemente. Il nostro genoma contiene dei geni e la nostra mappa genetica si differenzia ben poco da quella di uno scarafaggio, ma i geni sono solo la punta di un iceberg del nostro genoma, il resto è composto da proteine ben poco studiate. Queste proteine le possiamo immaginare come delle maniche che si alzano e si abbassano mostrando ed attivando questo o quel gene. Noi siamo pieni di proto-oncogeni, cioè geni che possono portare al tumore, ma questi verranno attivati o silenziati dalle "maniche-proteiche". Molti studi sono stati fatti sulla capacità dell'ambiente (dieta, tossici, infezioni, etc..) a condizionare la manifestazione o meno dei proto-oncogeni, ma non è solo l'ambiente a decidere di una situazione patologica o meno, per la manifestazione di questo o quel gene, lo possiamo fare anche noi, i diretti interessati, che possono inter-reagire con le "maniche proteiche".

L'osservatore influenza il risultato ? L'intenzione fa molto ?

Siamo o non siamo gli osservatori che hanno la capacità di modificare l'osservato ed allora possiamo decidere se permettere la trascrizione di un gene o meno. L'epigenetica diviene lo strumento che permette alla nostra decisionalità di interferire nella malattia.

Se avremo la convinzione che una malattia è inevitabile, state certi che si manifesterà. Se invece siamo convinti del contrario è probabile che non succederà. È il concetto quantistico della cristallizzazione dell'onda in particella, dell'idea che si concretizza in realtà, nel momento in cui siamo convinti o anche solo pensiamo in modo ossessivo ad una eventualità questa si manifesterà. Quando un medico ci mostra gli esiti peggiori che si possano avverare per questa o quella malattia è probabile che il nostro subconscio li cristallizzi. Ma se riusciamo a vedere un'evoluzione diversa e positiva, è probabile che si riesca ad invertire completamente la rotta e l'esito della malattia.

Mi viene in mente una mia amica che pensava che avrebbe partorito un figlio affetto da distrofia muscolare senza che niente del genere fosse mai avvenuto nella sua famiglia o in quella del marito. Questo per lei era diventata un'ossessione e purtroppo il suo unico figlio manifestò la patologia. Così un altro mio conoscente era convinto che sarebbe diventato malato di SLA perché un suo amico ne era morto e così successe! Dopo un anno di malattia mi confessò di pensare di esserne stato lui stesso la causa perché da dopo la morte del suo amico non riusciva a pensare ad altro, anche se nel suo patrimonio genetico non c'era il gene che predisponeva alla malattia.

È probabile che l'attrice in cui era stata trovato il gene del cancro al seno, senza intervento avrebbe manifestato il tumore perché il suo subconscio era convinto che sarebbe successo e lo avrebbe cristallizzato come realtà, avrebbe "collassato l'onda in particella", ma una persona convinta del contrario avrebbe avuto la possibilità di cristallizzare una realtà completamente diversa.

In questo modo un medico legato al **processo lineare meccanicistico-Newtoniano** della medicina sarà sempre legato **all'inevitabilità degli eventi**, mentre un **medico quantista** avrà la capacità di dare più speranze non escludendo la possibilità di un'evoluzione completamente positiva per cui quasi miracolosa.

Ricordiamoci sempre che nonostante la medicina si arroccchi su concetti meccanicistici, la fisica di Newton è morta 120 anni fa quando Einstein espose la teoria della relatività.

La fisica quantistica afferma che **l'Osservatore insieme all'Osservato fa parte integrante della realtà** ed ha quindi la **capacità di modificarla**. La fisica quantistica **ci riconsegna quindi il libero arbitrio**. La capacità di decidere della nostra vita che la fisica meccanicistica di Newton ci aveva tolto relegandoci al compito di osservare una realtà già scritta ed imm modificabile!

Immaginiamo, anzi decidiamo che un gruppo di staminali pluripotenti che contengono la potenzialità di sviluppare anche il cervello destro, abbiano la capacità di resettarlo quando perde qualche colpo!

Beh, io ero convinto che sarebbe accaduto e così è stato! Ma questa idea la possiamo considerare un'intuizione o la realizzazione di un'aspettativa? Non è importante, è invece significativo che funzioni!

Per la fisica quantistica non esiste né lo spazio né il tempo ed è l'osservatore a decidere della realtà. Siamo noi a costruire la nostra realtà e siamo quindi in grado di costruire una realtà adeguandola ad una nostra teoria o ad un nostro desiderio. **La realtà non è quindi oggettiva, bensì soggettiva per cui non è mai assoluta**. E questo ci riporta alla teoria della relatività.

Parliamo anche di Relatività: Tutto fa parte di questo percorso

L'idea essenziale della *Teoria della relatività* formulata da Einstein nel 1905 pone le sue obiezioni su certe proprietà non osservabili del tempo, dello spazio assoluto e del moto assoluto e si trova già in alcune asserzioni di Galileo, questi ci invita a porci idealmente dentro la stiva di

una nave e ad osservare in questo spazio chiuso lo svolgersi di fenomeni come il volo di mosche o il modo in cui una bottiglia si svuota goccia a goccia in un vaso. Quando la nave è ferma, le mosche volano ovunque senza privilegiare una direzione e le gocce cadono in verticale; Galileo allora invita a fare le stesse osservazioni quando la nave si muova ad una qualsivoglia velocità, a patto che il moto sia uniforme, cioè senza discontinuità o cambiamenti di rotta. Secondo il fisico italiano, i fenomeni osservati nella stiva si svolgeranno esattamente come se la nave fosse ferma: le mosche voleranno senza privilegiare una direzione e le gocce cadranno perpendicolarmente. Quindi il moto rigido e uniforme della nave non è individuabile dall'osservatore che partecipi al moto stesso e che osservi ciò che succede nella stiva della nave. La fisica moderna, evolvendo dalle prime intuizioni di Galileo e approdando alla teoria della relatività di Einstein, ha dimostrato in modo esauriente concetti nuovi di spazio e di tempo che non si sovrappongono alla visione quotidiana della realtà.

Una visione diversa della realtà ottenuta attraverso la fisica quantistica riesce a dare una spiegazione scientifica di tutto ciò che consideriamo magico o paranormale.

Un uomo di fede come il Vescovo di Civitavecchia era arrivato al punto di decidere di far distruggere la statua della Madonnina che in una parrocchia di quella cittadina lacrimava sangue. Razionalmente non poteva accettare la realtà del miracolo ed attribuiva il fenomeno a dicerie di esaltati. Solo quando la Madonnina ha cominciato a lacrimare sangue tra le sue mani ed ha rischiato l'infarto nel vero senso della parola, si è reso conto della realtà del miracolo, un novello San Tommaso!

Per chi ha conoscenza della fisica moderna accettare eventi miracolosi come questo è più facile che per un uomo di fede, figuriamoci allora quanto sia accettabile una guarigione "miracolosa" attraverso l'energia delle staminali!

Già Immanuel Kant aveva detto: «Sinora si è ammesso che ogni nostra conoscenza dovesse regolarsi sugli oggetti. Si faccia dunque, finalmente, la prova di vedere se saremo più fortunati nei problemi della metafisica, facendo l'ipotesi che gli oggetti debbano regolarsi sulla nostra conoscenza...».

Cioè diceva proviamo a decidere noi quale deve essere la realtà! Come osservatori lo possiamo fare e più ne prendiamo coscienza e ce ne convinciamo, più facile sarà strutturare la nostra realtà.

Anche per Einstein solo la teoria decide di ciò che può essere osservato ed è molto chiaro nella sua lettera a Schrödinger: «La vera difficoltà dipende dal fatto che la fisica è una sorta di metafisica: la fisica descrive la realtà. Ora noi non sappiamo cosa sia la realtà, ma la conosciamo soltanto attraverso la descrizione che ne dà la fisica!» (e la fisica è una nostra teoria). Cioè siamo noi a plasmare la realtà in base alle nostre teorie, non adeguando le teorie alla realtà.

Scopriamo anche l'ultimo velo: Tutto diventa più chiaro

Attraverso questa nuova consapevolezza di potere consegnataci dalla fisica moderna, formuliamo quindi una **"teoria di guarigione" del cervello destro** ed aspettiamocene una concretizzazione nella realtà!

Ed eccola qui la nostra teoria in tutte le sue sfaccettature:

- **Le staminali per raggiungere tutti i tessuti devono essere nel sangue;**

- Per inter-reagire con tutti i tessuti del corpo ed avere un'enorme **potenzialità energetica** devono essere anche **pluripotenti** (Infatti le abbiamo poi trovate effettivamente nel sangue con una buona percentuale di pluripotenti);
- Succede che, quando l'organismo lo richiede, il **sangue è in grado di produrle** deprogrammando parte delle cellule della sua linea bianca. Noi abbiamo riprodotto questo sistema in laboratorio!

A questo punto avevamo in mano staminali adulte pluripotenti. Ora serviva un'ulteriore teoria che potesse dare un significato terapeutico all'utilizzo di queste cellule così ottenute, ed eccola qui:

- Ognuna di queste cellule ha la capacità di **costituire un individuo per intero**, hanno quindi una **potenzialità energetica incalcolabile**;
- Se inoculiamo un numero adeguato di cellule deprogrammate dal sangue, un cocktail di staminali emopoietiche, mesenchimali e pluripotenti, queste provocano un **resettamento immediato di tutte le cellule dell'organismo**;
- **Dopo aver svolto il loro compito si diluiranno nel sangue** nel rispetto del loro quantitativo fisiologico senza così produrre alterazioni e senza dare effetti collaterali.

La realizzazione di questa teoria terapeutica si è avvalsa di un **processo mentale intuitivo**, induttivo ad opera del **cervello destro**, ma anche di quello **deduttivo e lineare** del **cervello sinistro** per dargli una consistenza più tangibile.

Cioè se i risultati ottenuti attraverso il processo intuitivo del cervello destro vengono catalogati e valutati attraverso un processo mentale seriale, facendo partecipare anche il cervello sinistro, cristallizzeremo ancor di più questa teoria terapeutica nella realtà attraverso una maggior comprensione e condivisione.

Per comprendere l'effetto delle staminali dobbiamo familiarizzare con il concetto di ologramma che ci fa capire perché i messaggi tra cellule possono essere immediati senza bisogno di essere trasportati. In un ologramma qualsiasi frammento di un'immagine contiene l'immagine stessa, ma su scala ridotta; un'immagine divisa in un numero qualunque di frammenti permette a ciascuno di essi una visione completa dell'immagine originale: in un ologramma ciascuna parte rispecchia l'intero. Che ogni cellula sia l'ologramma dell'intero organismo è comprovato da un esperimento di fisica quantistica attraverso il collegamento tra emozioni e DNA dopo una separazione, condotto dall'esercito americano e pubblicato sul periodico *Advances* nel 1993.

Un collegamento tra Emozioni e DNA - Esperimento

I ricercatori hanno preso un tampone contenente cellule e DNA dalla bocca di un volontario, lo hanno messo in un ambiente predisposto e hanno fatto delle misurazioni elettriche sul DNA ottenuto per vedere se rispondeva alle emozioni del donatore che si trovava in un'altra stanza; al volontario venivano mostrati video che provocavano emozioni forti e mentre queste si manifestavano si misuravano le risposte del suo DNA nell'altra stanza. Quando le emozioni del soggetto toccavano picchi emotivi le cellule e il suo DNA, posto lontano, producevano nello stesso momento una forte risposta elettrica. Gli esperimenti portarono agli stessi risultati anche quando le cellule e il soggetto furono separati da una distanza di 560 chilometri. Inoltre i tempi intercorrenti tra la risposta emotiva del soggetto e le sue cellule furono analizzati per mezzo di un orologio atomico situato in Colorado (con margine di errore di un secondo nell'arco di un milione di anni) e l'intervallo risultò pari a zero. L'effetto era simultaneo!

Il DNA reagiva come se fosse ancora unito al corpo del donatore. Questo esperimento dimostra che in un ologramma qualsiasi cambiamento fatto in ciascuno dei suoi frammenti si riflette ovunque attraverso l'intero schema.

Come l'organismo può influenzare tutte le sue cellule con il sistema olografico, così alcune delle sue cellule con una potenzialità energetica altissima (le nostre staminali adulte ottenute dal sangue), in numero adeguato per superare la soglia di attenzione, possono influenzare olograficamente tutte le cellule dell'organismo portandole verso la strada della guarigione, modificando istantaneamente cause e conseguenze patologiche, agendo all'unisono su un organo malato e sul cervello destro alterato, sempre che sia ancora anatomicamente attuabile una situazione di reversibilità. Secondo questo concetto uno dei maggiori effetti terapeutici sarebbe nella prevenzione e le staminali potrebbero divenire un vaccino universale. L'azione sul cervello destro porterà anche al miglioramento della schizofrenia, dell'insonnia, della depressione, dello stress esagerato, di patologie degenerative legate all'età, etc...

In questo caso è l'organismo a divenire l'ologramma di questa compagine di cellule attive, energiche e sane: una bomba energetica che diviene "l'intero" mentre l'organismo diviene una componente secondaria e risponde olograficamente.

Per cui deprogrammiamo staminali autologhe in numero adeguato, le inoculiamo per via endovenosa e locale, il loro potere energetico svolge immediatamente il suo compito di riorganizzazione agendo anche sul cervello destro e infine dopo la "perturbazione" tutto ritorna in pochi secondi alla normalità attraverso il ritorno alla diluizione fisiologica delle cellule staminali che già esistono nel sangue.

Ecco un altro esperimento di fisica quantistica che conferma le nostre teorie:

Esperimento dell'Effetto Fantasma del DNA

Nel 1995, Vladimir Poponin, biologo quantista, fornisce una migliore comprensione dei fenomeni provocati dall'energia sottile tra esseri viventi e ambiente, spiegando le guarigioni ottenute con cellule staminali del sangue. L'esperimento effettuato negli Stati Uniti consiste in quanto segue. Tramite tecniche appropriate si rese *vuoto* un cilindro appositamente progettato aspirandovi tutta l'aria. Gli scienziati sapevano che vi sarebbero rimaste delle particelle (i fotoni) e impiegarono un'attrezzatura creata per rintracciarli, appurando che nel cilindro *vuoto* erano sparse ovunque e senza alcun ordine. Ma immettendo nel cilindro anche una sola cellula umana, i fotoni prendevano una disposizione ordinata; la cellula aveva un suo effetto sulla materia quantistica di cui è fatto l'universo. Accadde ancora una cosa: i fotoni rimasero ordinati anche dopo che la cellula fu estratta dal cilindro, senza rientrare nel caos. Questo era un effetto proveniente direttamente dalla materia vivente e fu chiamato «**effetto fantasma del DNA**». L'esperimento dimostra che cellule staminali inoculate per via endovenosa possono modificare i campi energetici in cui sono immerse e che la riorganizzazione ottenuta perdura con progressivi miglioramenti terapeutici anche quando le cellule spariscono. Il compito di una staminale non è solo digerire o respirare come una cellula dello stomaco o del polmone relazionandosi con le sue consorelle, ma deve organizzare il funzionamento dei vari distretti dell'organismo facendo vibrare e procedere le cellule verso il fine comune della salute. I suoi recettori-effettori, oltre a rispondere a stimoli chimici, devono anche essere in grado di ricevere, accumulare e trasmettere energia permettendo la nascita di una nuova branca della medicina: la *medicina quantistica*. Nell'esperimento dell'effetto fantasma del DNA è comprovato il sistema relazionale energetico perché i fotoni non sono cellule, non hanno recettori e non parlano il linguaggio chimico.

Inoltre i fotoni sono le piccole particelle che compongono tutte le cose, da questa sedia, alle galassie ed al cervello destro. È chiaro che nel cervello destro i fotoni saranno super organizzati per poter svolgere i compiti a cui è adibito e solo delle cellule con una super energia e che possono creare un individuo per intero, conoscendolo nella sua intimità, possono inter-reagire con tutto l'organismo, compreso il cervello destro che possono riorganizzare, informare e correggerne i difetti.

Ogni effetto che si può avere dalla terapia con le staminali del sangue dipende dalla strada che l'organismo prende per riorganizzarsi. Ilya Prigogine, un chimico belga, Nobel nel 1977, affermava che una riorganizzazione dell'energia produce perturbazioni all'interno di una struttura, dando origine ad un'evoluzione della struttura stessa. Un buon equilibrio tra la fragilità dell'organismo e la perturbazione creata dall'inoculazione della "bomba energetica di staminali" sarà la chiave di un'evoluzione verso una maggiore complessità.

Il protocollo terapeutico evinto da 50.000 inoculazioni in 10 anni, che si basa sulla conoscenza delle probabili reazioni delle entità "patologia/paziente", stabilisce il numero delle staminali da inoculare e i cicli a cui sottoporsi per ottenere l'ordine dal caos provocato dalla "perturbazione energetica", portando al minimo gli effetti collaterali che si possono riscontrare in presenza di malattie gravi. Il rispetto scrupoloso del protocollo ha dato esiti a effetti collaterali rari, molto blandi e rapidamente reversibili.

Diamo ora maggior spiegazione riguardo al fatto che è l'osservatore a creare la realtà e che una maggior condivisione la "cristallizza".

In parole semplici ognuno vede le cose in modo diverso: un sicario professionista avrà della vita un'idea molto diversa da Madre Teresa di Calcutta che ha fatto della compassione il suo modus vivendi! Ma il fatto che la visione umanitaria della Suora sia condivisa con il cuore da molti, cristallizza la realtà della vita con il suo valore e non con quello del sicario.

Ci siamo convinti che le cose non capitano a caso...

Molta gente usa oggi i fiori di Back con successo per alcuni tipi di squilibri, ma come aveva fatto Back a capire che mettendo alcuni bei fiorellini gialli in acqua pura sotto i raggi del sole avrebbero migliorato o guarito questo o quello? E lo stesso Hanemann come aveva "inventato" il principio dell'omeopatia?

È semplice: avevano deciso ed erano convinti che la loro idea avrebbe funzionato!

Vediamo il loro paradigma terapeutico da un punto di vista quantistico:

- Erano convinti che quelle **terapie avrebbero funzionato!**
- **Avevano un fine umanitario senza risvolti di tornaconto personale:** la salute del genere umano!
- Proponevano **paradigmi condivisibili, ma non facilmente accettabili** da tutti per la natura di impalpabilità energetica. Comunque più la gente sperimentava la loro teoria terapeutica, più leggeva i loro libri, più i loro paradigmi acquisivano forza e realtà.

Quel che parte dal cuore altruisticamente si realizza più facilmente di quel che parte spesso egoisticamente dalla sfera razionale.

Un'idea per essere **condivisa e rimanere "viva" nel tempo** deve imprescindibilmente includere il sentimento di compassione. L'olocausto provocato da Hitler proveniva da un'idea che non aveva certo questa caratteristica e non poteva fruire della condivisione, per questo ne aveva

tenuto all'oscuro la maggior parte della popolazione tedesca e il resto del mondo. Quando gli Americani la resero pubblica ci fu immediata condivisione di sdegno per quell'azione di morte e infatti a breve quella realtà fu cancellata!

Un'azione negativa porta nel tempo al collasso di ciò che è stato realizzato. Oggi le multinazionali che hanno avuto come scopo il profitto e si trovano in una situazione economica con una capacità di acquisto illimitata, sanno storicamente che la loro fortuna avrà una fine. Ma hanno anche capito che manterranno solidità e potere nel tempo se acquisiranno una nuova "immagine" ottenuta dalla condivisione globale di una loro decisione altruistica nei confronti dell'umanità.

Dunque la condivisione, cioè la capacità unanime di molti di decidere dell'osservato, svolge un ruolo primario in ogni "realizzazione". Il limite dei fiori di Back, dell'omeopatia e di altre tecniche simili è che hanno le loro radici solo nella soggettività e nell'energia, mostrando un potere relativo di coinvolgere la massa ed i "miracoli ottenuti" saranno in numero contenuto e difficilmente ripetibili. Mentre la terapia con le staminali del sangue pur essendo quantistica, quindi energetica, pone le basi sull'oggettività di cellule quantificate e qualificate rendendo più comprensibili e reali le guarigioni alla visione seriale del cervello sinistro. Questa caratteristica darà un aumento esponenziale di condivisioni e l'aspettativa si trasformerà in certezza di risultato, per cui non si parlerà più di miracoli, ma di eventi normali. Se un campo di coscienza raggiunge il punto critico, si produce un campo di risonanza morfica unico, una volta superata tale soglia, il sistema di pensiero o credenza è in grado di autorigenerarsi e sostenersi e diventa "vivo".

Quando questo succede l'osservatore avrà la certezza di un risultato normale e non miracoloso!

Il "miracolo" della nostra possibilità di vedere, sto ora leggendo quel che scrivo e se guardo fuori dalla finestra vedo la neve cadere sugli alberi illuminati per il Natale, lo consideriamo come un fatto normale, ma nessuno si riesce a spiegare come avvenga la visione, un fatto straordinario che tutti accettiamo senza battere ciglio. Mentre i fenomeni paranormali sono ben lontani dall'essere digeriti e questo dipende solo dalla **consistenza del campo morfico creato dalla condivisione**.

Alcuni veterinari che collaborano oggi al progetto sono dentro al paradigma quantistico ed hanno più risultati di altri che, più attaccati alla loro sfera logica ed interessati al numero delle cellule ed al loro percorso nell'organismo, sono condizionati dalla paura di lasciare un terreno sicuro pensando di avventurarsi in luoghi sconosciuti e pieni di insidie, ma non è così.... il nostro subconscio conosce da sempre queste nuove opportunità che sono magiche, divertenti ed eccitanti.

La paura di insuccesso del terapeuta può bloccare l'esito positivo di un processo patologico, ma a volte i risultati sono lo stesso stupefacenti perché molti proprietari di animali sono superconvinti del risultato ed il loro porsi positivamente come osservatori porta a guarigioni miracolose. È quindi consigliabile avere un terapeuta convinto e dei proprietari di animali sicuri nell'esito del risultato. Ricordo che in alcuni casi gravi avevo sconsigliato dei proprietari di fare le staminali ai loro animali perché pensavo non avessero la minima possibilità di funzionare, ma loro erano decisi del contrario per cui un dalmata di 14 anni che da 2 mesi non si alzava, dopo alcuni giorni dalla terapia a ricominciato a camminare ed un cavallo di due anni con un distacco bilaterale della retina diagnosticato 50 giorni prima e completamente ceco ha ripreso la vista e la retina è tornata normale.

Dopo episodi come questi ho deciso di manifestare maggior fiducia nella guarigione anche nei casi più gravi ed i risultati sono aumentati.

Nella teoria terapeutica non ho incluso il cancro, né la SLA che reputo molto simile, perché è una patologia multifattoriale quindi con evoluzioni molto diverse e perché nel nostro subconscio le staminali “embrionali” (non quelle del sangue) provocano il cancro creando un limite alla condivisione di un trattamento con risultato positivo.

Non ho però dubitato un attimo che potessero essere il vaccino del cancro e chissà se dopo aver cristallizzato questa terapia nella mente di molti non possa essere immessa una nuova variante del paradigma che permetta anche la guarigione dal cancro!

Voglio ancora riportarvi una prova dell'importanza dell'osservatore in qualsiasi processo.

La mia preparazione di medico sportivo nel mondo equestre è migliorata enormemente nel tempo per il costante aggiornamento, ma la qualità dei miei risultati non è cambiata proporzionalmente ai miei primi approcci dopo la laurea, questo perché il mio desiderio di ottenere una guarigione non si è mai modificato ed è sempre rimasto intenso. Non è la tecnica di piazzare gli aghi a fare “grande” un agopuntore, ma il desiderio di guarire e di alleviare le sofferenze.

Conclusioni

Oggi è a nostra disposizione la terapia con le cellule staminali del sangue per ora solo per gli animali ed io non me ne reputo il fautore, ma un semplice strumento, pur mantenendo la mia libertà di osservatore ed il mio libero arbitrio.

Questa terapia funziona, la gente la accetta, i risultati sugli animali sono straordinari, ma lo saranno ancor di più negli umani perché le staminali umane contengono la coscienza e la straordinaria potenzialità del cervello autonomo dell'uomo.

Rileggete quel che ho scritto e spero che dopo 2 o 3 volte vi sembrerà molto più chiaro, divulgatelo! Perché prima si prenderà coscienza di questa possibilità terapeutica prima diminuiranno molte sofferenze dell'umanità.

Molti addetti ai lavori in campo veterinario per diffamare i risultati terapeutici con staminali e non, dicono che quella che professo non è scienza, ma è magia. Ma chi non approfondisce la scienza, non può comprendere la magia!

Il nostro subconscio, quello dei sogni e del cervello destro che regola autonomamente l'organismo, è reale, divertente e magico!

Provate a non prendermi per matto.... Provate a rileggere più di una volta quel che ho scritto e considerate le frasi che Steve Jobs, fondatore ed ideatore della Apple, dedica agli innovatori:

“A tutti i folli.

I solitari.

I ribelli.

Quelli che non si adattano.

Quelli che non ci stanno.

...Quelli che sembrano sempre fuori luogo.

Quelli che vedono le cose in modo differente.

Quelli che non si adattano alle regole. E non hanno rispetto per lo status quo.

Potete essere d'accordo con loro o non essere d'accordo.

Li potete glorificare o diffamare.

L'unica cosa che non potete fare è ignorarli.

Perché cambiano le cose.

Spingono la razza umana in avanti.

E mentre qualcuno li considera dei folli, noi li consideriamo dei geni.

Perché le persone che sono abbastanza folli da pensare di poter cambiare il mondo sono coloro che lo cambiano davvero.”

